Anno II. N. 36

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Lunedì 11 febbrajo 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 10 febbrajo.

Tutti i diari italiani e la stampa straniera abbondano di giudizj sulla vita di Pio IX e richiamano alla memoria gli atti più solenni della vita in Lui in rapporto alla politica italiana ed all'amministrazione della Chiesa; e si compiacciono, quasi diremmo, nel tributare al defunto Pontefice postume lodi. La quale cosa, partendo eziandio dagli avversarii, dimostra come le virtù dell'*Uomo* abbiano indotto a mitezza i censori, altre volte indiscreti, degli errori del *Principe*.

E tutti su tutti i diari lunghe colonne sono dedicate alla narrazione de' fatti che risguardano gli ultimi momenti del Papa, ed i preparativi dei funerali ed il Conclave. Ma, poichè i funerali seguiranno secondo i riti tradizionali (noti a chiunque abbia studiato la storia dei Papi), e poichè ormai è certo che il Conclave si terrà in Roma sotto la tutela del Governo italiano, noi non ci faremo a raccogliere tutte codeste notizie: soltanto daremo le più importanti, e quelle che ci trasmetterà il telegrafo. Ormai è certo che i funerali di Pio IX saranno solenni come s'egli fosse stato sino all'ultimo giorno della sua vita Sovrano di Roma, e che l'ordine pubblico non verrà turbato.

Ancora nessun pronostico può farsi riguardo al successore. Credesi che quasi tutti i Cardinali (tranne quello d'America e taluno infermo) interverranno al Conclave; soggiungesi che gli ambasciatori delle Potenze al Vaticano suggeriscano la scelta d'un Papa che sia proclive a dimettere l'ostentazione d'inimicizia verso il Governo italiano, e che il nostro Governo vedrebbe volentieri che la tiara passasse all'Eminentissimo Di Pietro. Ma tutte queste sono voci e semplici congetture; solo sembra probabile che il Conclave si aprirà il giorno diecisette febbraio.

Telegrammi da Roma dissero dapprima Garibaldi esser ricaduto ammalato, e temersi per lui poi altri telegrammi smentirono, quasi subito la trista notizia, e confortarono i molti amici ed ammiratori dell'illustre Generale; ad ogni modo è un fatto che il figlio Menotti è partito per Caprera.

Ieri ed oggi ci pervennero numerosi telegrammi, che diedero un inatteso mutamento alla situazione politica riguardo l'Oriente. Dal loro complesso si ricavarebbe che l'Inghilterra, ingelosita di segreti patti tra la Russia e la Turchia, si atteggiarebbe a tutrice e fervida amica delle popolazioni cristiane sinora soggette al Sultano, ed invierebbe la flotta unicamente in vista de' *possibili tumulti, per proteggere i nazionali ed altri interessi inglesi*. Difatti l'Inghilterra potrebbe non ingannarsi, dacchè anche il *Tagblatt* e la *Presse* pretendono sapere che sia stato sottoscritto un trattato d'alleanza offensiva e difensiva tra lo Czar e l'Impero ottomano *contro i suoi nemici!*

Dunque nuove e straordinarie complicazioni si manifestano sempre più *possibili*, e frattanto nulla sappiamo di certo riguardo la Conferenza diplomatica.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 7 febbrajo contiene: 1.° Indirizzi di condoglianza e di devozione al Re e alla Regina; 2 Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia: 3: Un decreto 3 gennajo, che prescrive la pianta organia dello Stato maggiore della r. Marina; 4: Decreto che approva un ruolo unico degli impiegati adetti al servizio dei Musei d'antichità.

— Menotti Garibaldi accorse a Caprera, perchè il Generale è ammalato.

— Il Papa sarà sepolto in Santa Maria Maggiore. Non è deciso se il trasporto avrà luogo privatamente o con pompa.

—Sono giunti a Roma il padre Beck, generale dei gesuitti, e i parenti del l'estinto Pontefice.

— Telegrafano da Firenze 9, dopo la funzione funebre per Vittorio Emanuele: le Società operaie ritornavano al luogo donde erano partite. Giunte al Lungarno della Borsa, un individuo scagliò una bomba all'Orsini, che, scoppiata, ferì cinque persone. L'individuo fu arrestato subito, ed è certo Cappellini. Senza l'intervento della forza il popolo lo avrebbe massacrato. La popolazione è indignatissima per questo fatto.

— L'*Italie* assicura che i ministri Crispi e Mezzacapo accordaronsi per diramare le istruzioni pegli onori da rendersi al papa in ogni parte del regno con salve di artiglieria e coll'inter vento delle truppe ai funerali quando fossero richieste.

— È sorta l'idea in alcuni patrizi romani di aprire una sottoscrizione per l'erezione di un *monumento mondiale* a Pio IX. A quest'uopo fu già telegrafato a influenti personaggi dell'estero, noti per la loro devozione al Vaticano.

— Un telegramma da Milano 9 febbraio al *Tempo* dice:

Ieri sera la dimostrazione che inopportunamente da alcuni si volle fare contro la legge delle guarantigie papali, riuscì meschina. Parteciparonvi monelli gridanti: *abbasso i zigari*. Domani il popolo si recherà al cimitero per onorare i morti delle *Cinque giornate*. Prevedesi una dimostrazione imponente.

— La *Voce della Verità* scrive: Contrariamente alle voci sparse crediamo per affermare che il prossimo Conclave si terrà a Roma.

— A Genova, a Livorno, a Milano furono fatte dimostrazioni contro la legge delle guarantigie. Furono di poca importanza pel piccolo numero dei dimostranti, e vennero sciolte senza inconvenienti. Il governo prese le misure opportune per impedire simili dimostrazioni e per mantenere l'ordine pubblico a qualunque costo.

— Sabbato mattina ebbero luogo nella chiesa del Sudario i solenni funerali per Vittorio Emanuele ordinati dalla Corte. L'addobbo della chiesa era magnifico. Intervennero alla mesta cerimonia il Re, la Regina, la Corte, i cavalieri dell'Annunziata fra i quali Minghetti e Menabrea. La folla degli invitati nell'interno della chiesa era enorme; all'esterno immensa quella del popolo. Questa nuova dimostrazione di affetto al Re Galantuomo riuscì imponente.

— La Corte ed il Governo dimostrarono al Vaticano la loro intenzione di farsi rappresentare ai funerali di Pio IX. Il Cardinale Pecci, come misura generale, significò che le condizioni della Chiesa in Roma permettevano di invitare solo le autorità ed i rappresentanti che riconoscono il Vaticano, oltre i diplomatici accreditati presso la Santa Sede. Nondimeno, o ad onta di tale risposta, si ritiene che questa deliberazione del Vaticano non sia definitiva.

— Fra le carte lasciate dal Pontefice fu trovata una Bolla, nella quale ordina che il Conclave sia tenuto in Roma nel Vaticano.

— L'imbalsamazione della salma di Pio IX è riuscita ottimamente.

Notizie estere.

Sperasi a Parigi che il partito legittimista voterà il progetto di amnistia, per non creare nuovamente un conflitto fra le due Camere.

— Il maresciallo Canrobert ha ricevuto dal Re d'Italia un magnifico ritratto del re Vittorio Emanuele con questa iscrizione incisa sulla cornice:

Al maresciallo Canrobert
amico di mio padre
Umberto I.

Il maresciallo ha ringraziato il Sovrano, dicendo che lasciava al suo figlio quel ritratto di un eroe come il ricordo più prezioso di cui possa onorarsi una famiglia.

— Telegrafano da Lisbona che in seguito alla morte del Papa i tribunali ed il Parlamento rimarranno chiusi per tre giorni. La Corte prende il lutto per un mese. Furono ordinate preghiere per il successo del Conclave e per l'elezione del pontefice, affinchè si consolidino la pace e l'unione nella cattolicità.

— Alla Camera francese il Presidente lesse una lettera del Vescovo di Versailles, il quale annunzia che il 14 corrente avrà luogo un servizio solenne per il papa nella cattedrale di Versailles.

— L'Imperatore d'Austria fece ricchissimi regali ai componenti la missione italiana recatasi ad annunciargli la assunzione di re Umberto al trono.

CRONACA DI CITTÀ

Atti legali. Il foglio periodico della Prefettura N. 12 in data 9 febbrajo contiene: un avviso del Municipio di S. Vito al Tagliamento per aumento sino al 25 febbrajo del prezzo aggiudicato per l'appalto del dazio governativo e comunale dei consorziati Comuni di S. Vito e Valvasone. — Accettazione dell'eredità Francesconi Angelo, presso la Pretura di Maniago. — Accettazione dell'eredità Tommasini Antonio, presso la stessa Pretura. — Accettazione dell'eredità di Giuseppe Zearo, presso la Pretura di Moggio. — Altri tre atti ed avvisi di seconda pubblicazione.

Visita sanitaria ai ruminanti. Dalla r. Prefettura riceviamo il seguente comunicato:

Per recente determinazione del Ministero dell'interno la visita sanitaria al confine ai ruminanti che dall'Impero Austro-Ungarico si vogliono introdurre nel Regno, la quale per l'addietro si faceva a Cormons, verrà quind'innanzi praticata al posto d'avviso della Dogana a Visinale.

La seduta secreta del Consiglio provinciale. Nella notte tra l'8 ed il 9 febbrajo gli onorevoli Rappresentanti della Provincia (*olim* chiamata Patria del Friuli), dopo un lungo battibeco in seduta pubblica sulla quistione ediliziaidraulica-economico-finanziaria-amministrativa del disastro avvenuto al *ponte sul Cellina*, fecero chiudere le porte e continuarono il battibecco in seduta privata. E per quanto è giunto a nostra cognizione, dobbiamo dire che fecero bene a licenziare il rispettabile Pubblico delle tribune, dacchè questo, quantunque avezzo a venerare la saviezza de' nostri *uomini pubblici e amministratori*, ne avrebbe preso scan-

dalo all'udire tutti gli episodj della dolorosa storia.

La vivacità del discorso di qualche onorevole, l'acume delle osservazioni degli opponenti l'abilità dialettica dell'Oratore della Deputazione (che fu il nostro amico avv. Paolo Billia), tutto contribuì a dare a quella memoranda seduta un'insolita solennità. Il Consiglio provinciale pareva trasformato in Alta Corte di giustizia.

La questione era stata studiata e svolta sotto l'appello amministrativo e legale in seduta pubblica; quindi nella seduta privata il discorso cadde più specialmente sulla responsabilità del danno, e sui modi per rendere codesta responsabilità efficace. Così pure si esaminò dal Consiglio la convenienza delle pratiche tenute dalla Deputazione in seguito all'avvenimento. E a questo proposito non mancarono osservazioni argute; come si udirono brillanti risposte a qualche Consigliere, il quale riteneva ingenuamente che i colleghi abbisognerebbero, poverini, de' suoi *lumi superiori*. Ma noi non vogliamo dirne di più per non isquarciare il velo misterioso che avvolse in quella notte le deliberazioni dei nostri *patres patriae*. Però non è inutile il far sapere che, pel ponte sul Cellina, il paese si trovò a pericolo prossimo d'una *crisi deputatizia*, poichè qualche consigliere fece udire l'antifona intuonata, giorni addietro, su questo Giornale dal nostro amico onor. Facini. Se non che il Deputato Paolo Billia, con molto brio discorrendo e confutando i preopinanti, riuscì a tener dritta la barca.

Noi, tutto considerato, ci diremo contenti che *crisi* non sia avvenuta, e contenti per le *deliberazioni* del Consiglio. Però spetta alla Deputazione lo eseguirle con diligenza e prudenza, affinchè, se non tutto, o in parte sia risparmiato un grave danno all'erario provinciale. Ma se il male è avvenuto, e soltanto può sperarsi di renderne manco gravose le conseguenze, giovi esso almeno ad insegnare molte cautele per l'avvenire.

Sulla salute del generale Garibaldi abbiamo il piacere di pubblicare la seguente comunicazione del cav. Pontotti:

« Si è sparsa la voce che il generale Garibaldi si trovasse in pessime condizioni di salute. Ho telegrafato al segretario Basso, mio carissimo amico, il quale mi riscontrò subito con il telegramma che vi unisco.

Se credete farne menzione sulla *Patria del Friuli*, servirà a tranquillare gli animi. Vi saluto cordialmente.

Aff. Vostro — **Giovanni Pontotti.**

Telegramma

Maddalena, 11 febbraio ore 6:30.

Pontotti — Udine.

Il Generale sta molto meglio.

Basso.

Onorifica testimonianza. Essendo state da alcuni biasimate e da altri lodate le dcorazioni delle sale della Loggia Comunale, il cav. Scala, stante una tale disparità d'opinioni, richiese il giudizio dei professori delle Accademie di Belle Arti di Venezia, Firenze e Roma, sulle decorazioni stesse; ed ecco per primo quale fu la risposta che ricevette dai Professori di Venezia. La pubblichiamo sapendo di fare cosa molto gradita a parecchi cittadini.

Regia Accademia di Belle Arti di Venezia

Venezia, li 27 gennaio 1878.

N. 2 p. p.

I sottoscritti Professori della R. Accademia di Venezia, invitati a pronunciare il loro parere e giudizio intorno al seguente quesito:

« Se l'architetto Andrea Scala abbia nel grande ristauro dell'incendiato Palazzo Comunale di Udine bene o male fatto a introdurre nelle varie decorazioni e dipinture di esso gli stemmi e i nomi delle famiglie nobili e popolane della Città, acciocchè restino come pagina storico-artistica duratura di quel Comune », dichiarano unanimemente ciò che segue.

Fu sempre commendevole, e lo sarà sempre, l'uso di restaurare gli antichi edifizi con la religiosa cura di conservare e riprodurre quanto eravi in essi in precedenza e con quegli ornamenti e quelle forme che si addicono all'epoca nella quale furono eretti e relativamente alla destinazione e allo scopo per il quale lo furono. Stemmi, nomi, leggende, in un palazzo Comunale furono sempre decorazioni, appropriate, e ogni Città, nella quale v'abbia un palazzo Comunale, ne dà l'esempio. Veggansi i palazzi della Signoria e del Bargello a Firenze, e quello di Siena, e tanti altri sparsi per l'Italia.

L'architetto cav. ing. Andrea Scala ben fece adunque quando introdusse nelle decorazioni scolpite o dipinte, di codesto Palazzo o Loggia Comunale di Udine, i nomi delle famiglie Udinesi, iscrizioni e leggende allusive alla destinazione di questo palazzo nel quale hanno sede il Sindaco e il Consiglio comunale, sulle quali decorazioni fermandosi l'attenzione del risguardante viene a togliersi anche la monotonia che ne verrebbe dalle forme puramente ornamentali, e vien fatta più chiara e più manifesta la destinazione di tale Edifizio; e la Commissione sottoscritta unanimemente lo applaude e lo loda.

Firmati: **Giacomo Franco, Pompeo Molmenti, Tommaso Viola, Jacopo d'Andrea, Lodovico Cadorin, G. B. Cecchini.**

All'onorevole sig. Ing. Architetto

cav. **Andrea Scala.**

Ai soci del Casino ricordiamo che il festino preavvisato per questa sera, avrà luogo invece domani sera, martedì, secondo quanto pubblicammo alcuni giorni fa.

Amenità. Cosa ne pensa l'*accreditato Giornale di Udine* della proposta del sig. *Ortica*, apparsa nel N. 33 di questo *Giornaletto*, di collocare uno spanditoio all'ingiro del monumento di Campoformido? Non ci pare *malvagia* l'idea. I cittadini che passassero per di lì, avrebbero occasione di tributare un giusto omaggio... a Colui che strozzava la repubblica di Venezia per darne i suoi territori allo straniero. Il *buon Giornale di Udine* che s'affanna sempre (novello padre Segneri) a predicare che quel monumento va rispettato, veda di proporre a tempo una opportuna epigrafe che potrebbe essere anche questa: *« È proibito di lordare, sotto pena etc. »*

Iddio salvi il sig. *Ortica* e noi dagli anatemi dell'Accademia degli Sventati. Per fortuna che il Caffè Nuovo ci conserva *il diritto d'asilo.* X.

Ieri sera al *Teatro Nazionale*, nella *Sala Cecchini* e nelle altre minori sale feste brillantissime; le danze si protrassero sino all'alba.

Assicurazione contro i danni dell'incendio. Da vario tempo pubblichiamo nella nostra terza pagina l'annuncio della Compagnia inglese *The London Lancashire* che assicura contro i danni dell'incendio, la caduta del fulmine, lo scoppio del gaz e delle macchine a vapore, rappresentata in Udine dall'avv. Augusto Berghinz con Agenti in tutti i Distretti della nostra Provincia.

Questa Compagnia offre ai suoi assicurati in Italia (la sua Direzione generale ha sede in Genova) garanzie effettive per oltre 25,000,000 di franchi di capitale, quindici anni di onorata e progredita esistenza, una cauzione di lire 100,000 in rendita depositata presso il R. Governo, il pagamento in contanti dei danni entro quindici giorni dall'avvenuto incendio senza dipendere dall'Amministrazione centrale in Inghilterra.

Richiamiamo su di essa l'attenzione di quelli che volessero assicurarsi, e possiamo soggiungere che già da parecchi luoghi del Friuli le pervennero domande di assicurazione.

Agenti clandestini di emigrazione per l'America. Ieri furono per cura dell'Ufficio di P. S. posti in contravvenzione certo Scotti Valentino da Pagnacco, Saccher Giuseppe di Feletto-Umberto, e Munini Luigi da Tavagnacco, i quali esercitavano clandestinamente delle Agenzie di emigrazione per l'America.

Le Guardie di P. S. trasportarono allo Spedale certo C. G. di Palma, trovato in Via S. Cristoforo estremamente ubbriaco.

L'egregio nostro Intendente di Finanza Cavaliere Marco Dabalà ebbe la sventura di perdere l'ottimo padre suo, **Francesco Dabalà** emerito Consigliere dei Conti. Oggi alle ore 9 antim. si fecero i solenni funerali nella Metropolitana.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE

Bollettino settim. dal 3 gennaio al 9 febbraio.

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	7	
id. morti	id.	—	id.	1
Esposti	id.	—	id.	—

Totale N. 15.

Morti a domicilio

Giovanni Degano fu Giovanni Battista d'anni 59 mugnajo — Giuglio Zandigiacomo fu Osualdo d'anni 71 portiere — Giuseppe Contarini fu Lorenzo d'anni 73 cappellajo — Biagio Pecile fu Giuseppe d'anni 76 negoziante — Catterina Buffelli-Tomba, fu Francesco d'anni 72 civile — Luigi Favet di Giovanni Battista d'anni 43 agricoltore — Anna Querini di Francesco di giorni 18 — Angela Scrosoppi Chiurlo fu Giuseppe d'anni 68 attend. alle occup. di casa — Giuseppe Gondolo fu Costantino d'anni 4 e mesi 6 — Elisabetta Colussi-Cavalli fu Lorenzo d'anni 77 attend. alle occup. di casa — Valentino Zamparutti fu Nicolò d'anni 74 sarto — Ugo Driussi di Giuseppe d'anni 1 e mesi 6 — Francesco Dabalà fu Girolamo d'anni 87 regio pensionato — Antonio Rigo di Pietro di giorni 6.

Morti all'Ospitale Civile

Valentino Gremese fu Francesco d'anni 56 muratore — Maria Cecotti-Driussi fu Valentino d'anni 78 contadina — Antonio Bodigoi fu Domenico d'anni 60 agricoltore — Girolamo Narduzzi fu Santo d'anni 35 agricoltore — Nicolò Pignolo fu Antonio d'anni 41 stalliere — Antonio Marconi fu Nicolò d'anni 31 calzolajo — Andrea Beltempo di giorni 5.

Totale N. 12.

Matrimoni

Antonio Gremese ortolano con Giovanna Nercotti serva — cav. Giuseppe Depupet capitano di fanteria con Catterina Mini agiata — Eustacchio Bianchini guardiano ferroviario con Luigia Serafini attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri nell'albo Municipale

Giovanni Nadali conciapelli con Anna Benedetti lavandaja — Carlo Berletti fabbro con Maria Bulzicco cameriera — Angelo Zuccolo agricoltore con Catterina Vidussi contadina — Domenico Chiarandini muratore con Giuliana Rizzi contadina — Giovanni Battista Tomadini sarto con Filomena Rizzi contadina — Giuseppe Rizzi agricoltore con Santa Rizzi contadina — Arturo Feruglio carpentiere con Rosa Rizzi contadina — Giovanni Battista Feruglio agricoltore con Regina Vuattolo contadina — Pietro Blasone agricoltore con Giovanna Lodolo contadina — Pietro Bertuzzi agricoltore con Felicita Giacomini contadina — Luigi Di Luca calzolajo con Letizia Olivo attend. alle occup. di casa — Andrea Petracchi impiegatto con Angela Calvi possidente — Antonio Musina cameriere con Luigia Nanino sarta — Pietro Savorgnani muratore con Elena Di Barbora serva — Antonio Zuccolo facchino ferroviario con Elisa Minghetti attend. alle occup. di casa. — Angelo Driussi muratore con Paola Pitacco contadina — Giuseppe Micheloni negoziante con Maria Corradini agiata — Giuseppe Francescato caffettiere con Teresa Baldissera sarta.

FATTI VARI

Ultimo corriere

Corre voce che le amministrazioni delle strade ferrate, in occasione dei funerali del Santo Padre

in Roma, ridurranno del 50 per cento i biglietti di andata e ritorno, come fu fatto per i funerali di Vittorio Emanuele.

TELEGRAMMI

Ragusa, 9 (via Vienna). Il governatore di Larissa invitò gli insorgenti a deporre le armi assicurando loro piena amnistia. Un uffiziale turco recasi al campo montenegrino per istabilire la linea di demarcazione.

Parigi, 9. Tutti i cardinali sono partiti per Roma.

Assicurasi che Francia ed Italia si sono messe d'accordo per influire affinchè il nuovo papa sia scelto fra i cardinali più noti per la loro moderazione.

Berlino, 9. Si attende con curiosità ed interesse che mercoledì il principe di Bismarck faccia il suo programma dinanzi al *Reichstag*, dietro l'annunciata interpellanza dei liberali.

Vienna, 9. Si conferma che nel 2 febbraio venne firmata un'alleanza segreta fra la Germania e la Russia, secondo la quale verrebbe approvato l'ingrandimento dei principati, si garantirebbe la integrità degli attuali possedimenti, si stipulerebbe l'obbligo di soccorsi mutui fra le due Potenze, assicurando la supremazia della Russia sulla Turchia che in questo modo verrebbe salvata dalla dissoluzione. L'Inghilterra resterebbe isolata, e Mahmud verrebbe deposto.

Londra, 9. Northcote dichiarò alla Camera dei Comuni, che Musurus autorizzò lord Derby a smentire l'affermazione del *Daily News* che alcuni membri del Governo inglese avessero dato incoraggiamenti alla Porta. Il *Times* ha da Berlino: Se verrà eletto un Papa moderato, la Germania intavolerà probabilmente trattative per un accordo.

Il *Times* ha da Vienna: Un telegramma da Pietroburgo annunzia che il trattato definitivo di pace comprenderà un trattato d'alleanza offensiva e difensiva tra la Russia e la Turchia.

Atene, 9. Gl' insorti dell'Epiro decretarono l'unione alla Grecia, chiamando sotto le armi tutti i cristiani dell'Albania e dell'Epiro. Il grosso dell'esercito greco ritornò a Laucia (?) Il generale Sutzo è dimissionario.

Nuova Yorck, 9. Dispacci dall'America del Sud assicurano che un terremoto produsse grandi catastrofi; la città di Lima e Guayaquil sono quasi distrutte.

Londra, 9. Derby disse ieri alla Camera dei lordi che l'Inghilterra non domandò al Sultano un nuovo firmano per l'entrata della flotta, considerando il primo come sufficiente. Derby, non crede che l'Inghilterra possa essere trascinata ad un'azione militare per l'invio della flotta, e non crede che la crisi sia terminata. Disse che l'accordo dell'Europa è difficile, ma che la difficoltà sarebbe stata maggiore se si fosse tentato di produrre prima questo accordo.

Il *Morning-Post* domanda che l'Inghilterra non si presenti alla Conferenza senza avere garanzie materiali, altrimenti sarebbe ingannata e posta in derisione; soggiunge che l'occupazione del Mar Nero da parte della flotta inglese dovrebbe essere una condizione assoluta della partecipazione dell'Inghilterra alla Conferenza.

Vienna, 9. La Camera approvò il progetto del debito di 80 milioni alla Banca e lo statuto della Banca. Incominciò a discutere la tariffa doganale.

Giskra e *Dumbukerbst* interpellarono il governo se le condizioni dell'armistizio pubblicate sieno autentiche e se compatibili cogli interessi dell'Austria. In caso negativo cosa si intenda di fare.

Vienna, 9. I giornali ufficiosi rilevano l'abilità della Russia di vincere l'Inghilterra col saper far dichiarare affare esclusivamente turco-russo la questione dei Dardanelli. Dimostrano che la Turchia è oramai soggetta alla protezione russa. Il contegno dell'Austria è inalterato. La Russia propose di tenere il congresso a Dresda.

Le Potenze si preparano a difendere i loro sudditi a Costantinopoli: nessuna osteggia apertamente la Russia.

Pietroburgo, 9. I giornali ufficiosi preludiano ad una soluzione radicale della questione orientale.

Ragusa, 9. La Porta ricusa di stabilire col Montenegro la linea di demarcazione sulla base dell'*uti possidetis*. La ripresa delle ostilità è imminente.

Pietroburgo, 9. L'Agenzia Russa, constatando l'ingresso della flotta inglese nel Bosforo, dice che ciò restituisce alla Russia la sua libertà d'azione. Se la flotta viene a cooperare, per mantenere l'ordine e sciogliere in modo equo e durevole la questione d'Oriente, essa si accoglierà come ausiliaria, in ogni caso la Russia si regolerà secondo la condotta dell'Inghilterra.

Vienna, 9. La *Wiener Abendpost* dice che il Governo italiano dichiarò che furono prese misure per garantire la libertà del Conclave.

Il Governo austriaco ne prese atto con grande soddisfazione, esprimendo al Governo italiano il pieno convincimento che esso ha pure intenzione e avrà la possibilità di corrispondere effettivamente a tali assicurazioni.

Londra, 9. I capi principali, fra cui Hartington, si astennero dalla votazione. Gladstone votò contro il credito. Il risultato della votazione venne accolto con entusiastici applausi.

Vienna, 9. La *Corrispondenza politica* annunzia che al Palazzo Dolnaborgdö si fanno preparativi per l'abbocamento del Sultano col Granduca Nicolò.

Parigi, 9. È assicurato l'accordo fra il maresciallo, il ministero e la Camera circa il *budget*.

Vienna, 10. Telegrafasi da Costantinopoli che quattro corazzate inglesi entrarono nei Dardanelli con navigli di altre Potenze (?)

Secondo notizie da Bucarest la navigazione del Danubio è libera fino a Nicopoli; l'esportazione dei cereali è permessa.

Vienna, 10 Si assicura che l'Inghilterra ha stipulato un' alleanza con la Svezia e la Danimarca.

Costantinopoli, 10. Sono arrivate quattro corazzate della squadra di Besika a Costantinopoli.

Parigi, 10. La Porta ha accordato di buon grado con speciale firmano l'ingresso a Costantinopoli a due corazzate francesi.

Berlino, 10. Bismark ritorna a Berlino. Egli assisterà alle sedute del Reichstag per rispondere alle interpellanze che gli venissero mosse.

Londra, 10. Assicurasi che quattro corazzate penetrate nei Dardanelli, procedono verso Costantinopoli col consenso della Russia e della Turchia. La situazione migliora.

Roma, 10. Gran folla a S. Pietro ove è esposta la salma di Pio IX. È sicuro che il Conclave sarà tenuto qui. Arrivarono Cardinali: ordine e calma perfettissima a Roma.

Budapest, 20. Nella Tavola dei deputati Csernantony interpella il presidente dei ministri circa le condizioni dell'armistizio che gli sembrano, dal punto di vista strategico, dirette piuttosto contro le Potenze che contro la Turchia, e circa il Congresso.

Vienna, 10. Tutte le Potenze, sollecite d evitare dei conflitti, procedono d'accordo nelle nei goziazioni per addivenire ad una soluzione pacifica della questione d'Oriente. Ormai la constatata intimità che lega la Turchia alla Russia, spiega i loro accordi segreti per un' alleanza offensiva e difensiva, giustificata dalla disperazione a cui l'abbandono dell'Inghilterra condannò la Turchia.

ULTIMI.

Roma, 10 È inesatta la voce corsa che sia stata deliberata una proroga per la riapertura del Parlamento.

Roma, 10. Alle 12.20 la regina di Portogallo ed il principe di Portogallo col loro seguito e parecchi ufficiali superiori italiani sono partiti per Torino. Li accompagnarono alla stazione il Re, la Regina, Amedeo, i ministri, la Corte, le dame della Regina, Menabrea e le autorità civili e militari. Lungo le strade percorse dal corteo vi furono acclamazioni; tutta la guarnigione era sotto le armi.

Parigi, 10. La notizia della *Presse* di Vienna che due corazzate francesi abbiano ricevuto ordine di andare a Costantinopoli, è smentita.

Roma, 10. Il deputato Farini parte per Bukarest per notificare al Principe l'esaltazione al trono di Umberto.

Un dispaccio di stassera annuncia che Garibaldi sta meglio.

Roma, 10. Il Consiglio dei ministri si è adunato già quattro volte per deliberare sulle questioni gravissime sollevate dalla morte del Papa. I rappresentanti dell'Austria, Francia, Spagna e Portogallo, le quattro potenze cui spetta la prerogativa del *Veto* nella elezione pontificia, si riunirono per concertare un'azione comune. Presiedeva il conte Von Paar, ambasciatore austriaco presso il Vaticano.

Madrid, 10. Il Re ordinò un servizio funebre pel Papa.

Lisbona, 10. I giornali si augurano che l'elezione del Papa faccia terminare il conflitto fra Chiesa a Stato.

Telegramma particolare

Roma 10. Nei circoli vaticani si attribuisce al Cardinale Pecci aspirazioni al Papato; quindi la ostentata moderazione. Le Potenze cercano indurre la Spagna ed il Portogallo ad opporre il *veto* ai Cardinali intransigenti. Straordinaria folla a San Pietro; ordine perfetto. La guarnigione è aumentata di 2500 uomini. I Cardinali tengono due sedute al giorno.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 9 Febbraio 1878.

Venezia	70	3	57	10	1
Bari	27	85	78	68	30
Firenze	50	46	86	90	13
Milano	38	75	2	80	44
Napoli	17	9	34	21	36
Palermo	32	56	15	45	69
Roma	39	22	82	49	57
Torino	41	8	90	53	58

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

Direzione provinciale delle Poste.

Nei giorni 20 e 21 del corr. mese, nel locale di questa Direzione provinciale avranno luogo gli esami di concorso per un posto di aiutante in tirocinio gratuito presso la medesima.

Per essere ammessi ai detti esami, i concorrenti dovranno presentare in tempo debito a questa Direzione un'istanza corredata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Fedina Criminale;
3. Certificato di buona condotta;
4. Certificato medico comprovante che il candidato è di robusta complessione;
5. Dichiarazione dei genitori del candidato con cui si obbligano al suo mantenimento durante il tirocinio gratuito.

Udine, 1 febbrajo 1878.

Il Direttore Provinciale

Ugo.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 9 febbraio

Rend. italiana	81.10	Az. Naz. Banca	2030
Nap. d'oro (con.)	21.75	Fer. M. (con.)	349.—
Londra 3 mesi	27.26	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	702.—
Az. Tab. (num.)	844.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 8 febbraio

Inglese	95.3|16	Spagnuolo	12.3|4.—
Italiano	74.1|2	Turco	8.15|16

VIENNA 9 febbraio

Mobigliare	228.60	Argento	—.—
Lombarde	77.75	C. su Parigi	47 05
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.35
Austriache	262.—	Ren. aust.	67.60
Banca nazionale	810.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.45.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 9 febbraio

3 0|0 Francese	73.70	Obblig. Lomb.	—.—
5 0|0 Francese	110.05	» Romane	261.—
Rend. ital.	74.30	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	171 —	C. Lon. a vista	25.15.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3|8
Fer. V. E. (1863)	241.—	Cons. Ingl.	95.9|16
» Romane	76.—		

BERLINO 9 febbraio

Austriache	450.—	Mobiliare	393.50
Lombarde	134.—	Rend. ital.	74.80

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 9 febbraio (uff.) chiusura

Londra 118.20 Argento 103.40 Nap. 9.43.—.

BORSA DI MILANO 9 febbraio.

Rendita italiana 81.52.1\|2 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.78 a 21.80 —.—

BORSA DI VENEZIA, 9 febbraio.

Rendita pronta 78.95 per fine corr: 79.05
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.27 Francese a vista 109.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.78 a 21.80
Bancanote austriache	» 230.50 » 231 —
Per un fiorino d'argento	da —.— a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	754.3	752.4	752.5
Umidità relativa	72	66	95
Stato del Cielo	misto	misto	nebbioso
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S.E	calma
Vento (vel. c.	0	1	0
Termometro cent.°	3.9	8.1	3.4

Temperatura (massima 9.0
Temperatura (minima —.0.8
Temperatura minima all'aperto —.1.1

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi da Resiutta	Partenze per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna